



# VEGLIA DI PREGHIERA

a cura di  
*MLAC - Movimento Lavoratori Azione Cattolica*



# UN LAVORO DIGNITOSO PER CUSTODIRE IL CREATO E COLTIVARE LA PACE

Prima di iniziare la veglia si potrebbero accogliere i fedeli con una canzone di Angelo Branduardi.

Si suggerisce "Il cantico delle creature".

## Canto iniziale

Per chi soffre con coraggio  
Laudato sii, Signore mio  
e perdona nel tuo amore:  
tu gli dai la pace tua,  
Laudato sii, Signore mio (4 v)  
alla sera della vita.  
Per il sole di ogni giorno,  
Per la morte che è di tutti,  
che riscalda e dona vita,  
io la sento ogni istante;  
egli illumina il cammino,  
ma se vivo nel tuo amore,  
di chi cerca te, Signore,  
dona un senso alla mia vita.  
Per la luna e le stelle,  
Per l'amore che è nel mondo,  
io le sento mie sorelle;  
tra una donna e l'uomo suo;  
le hai formate su nel cielo  
per la vita dei bambini,  
e le doni a chi è nel buio.  
che il mio mondo fanno nuovo.  
Per la nostra madre terra,

lo canto mio Signore,  
che ci dona fiori ed erba;  
e con me la creazione,  
su di lei noi fatichiamo,  
ti ringrazia umilmente,  
per il pane di ogni giorno.  
perché tu sei il Signore.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**T. Amen**

G. La pace sia con voi

**T. E con il tuo spirito**

La guida introduce la veglia con queste parole o con altre simili

G. Fratelli e sorelle, mettiamoci in ascolto della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa e chiediamo al Signore di sostenere il nostro impegno per la custodia della famiglia, del creato e della pace. Come ci ricorda Papa Francesco nella Lettera apostolica *Patris corde*, in San Giuseppe vediamo colui che ci aiuta a comprendere il vero significato del lavoro dignitoso, mancando il quale la famiglia è «esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento». In San Francesco vediamo un luminoso esempio di impegno per la pace e la custodia della nostra casa comune, ferita «a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei». Preghiamo, dunque, affinché tutti abbiano un lavoro dignitoso, per custodire il creato e vivere in pace.

### Preghiera per la nostra terra

Dio Onnipotente,  
che sei presente in tutto l'universo  
e nella più piccola delle tue creature,

Tu che circondi con la tua tenerezza  
tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore  
affinché ci prendiamo cura  
della vita e della bellezza.  
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle  
senza nuocere a nessuno.  
O Dio dei poveri,  
aiutaci a riscattare gli abbandonati  
e i dimenticati di questa terra  
che tanto valgono ai tuoi occhi.  
Risana la nostra vita,  
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,  
affinché seminiamo bellezza  
e non inquinamento e distruzione.  
Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi  
a spese dei poveri e della terra.  
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,  
a contemplare con stupore,  
a riconoscere che siamo profondamente uniti  
con tutte le creature  
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.  
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.  
Sostienici, per favore, nella nostra lotta  
per la giustizia, l'amore e la pace.

### Colletta

G. O Dio, che hai fatto buone tutte le cose,  
perché siano segno della tua sapienza;  
aiutaci a raccogliere la lode  
che sale a te dall'intera creazione,  
per dare gloria al tuo nome con tutta la nostra vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

T. **Amen**

# PRIMA PARTE

## **San Giuseppe: il lavoro che custodisce la famiglia**

### **Dal Vangelo di Matteo (Mt 1,18-25)**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati.”

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

### **Meditazione Spunti per riflettere personalmente**

San Giuseppe è l’uomo dello sguardo giusto. Davanti a una situazione che non comprende, non giudica, non espone, non umilia. Il suo lavoro non è solo fatica: è responsabilità, è cura della vita affidata, è protezione della dignità di Maria e di Gesù. Nel suo mestiere quotidiano Giuseppe impara a vedere Dio nel volto degli altri.

Così il lavoro diventa luogo di amore concreto, dove la dignità non viene mai separata dalla persona. Il lavoro non è solo produzione, ma servizio e sguardo verso la dignità dell'altro. Lo sguardo attento e rispettoso verso chi lavora accanto a noi o verso chi beneficia del nostro lavoro è un incontro con il volto di Dio.

### **Dalla Lettera Enciclica *Laborem Exercens* di San Giovanni Paolo II (4-3)**

La Chiesa è convinta che il lavoro costituisce una dimensione fondamentale dell'esistenza dell'uomo sulla terra. [...] La Chiesa, tuttavia, attinge questa sua convinzione soprattutto alla fonte della Parola di Dio rivelata e, perciò, quella che è una convinzione dell'intelletto acquista in pari tempo il carattere di una convinzione di fede. La ragione è che la Chiesa - vale la pena di osservarlo fin d'ora - crede nell'uomo: essa pensa all'uomo e si rivolge a lui non solo alla luce dell'esperienza storica, non solo con l'aiuto dei molteplici metodi della conoscenza scientifica, ma in primo luogo alla luce della parola rivelata del Dio vivente. [...] Il lavoro umano è una chiave, e probabilmente la chiave essenziale, di tutta la questione sociale, se cerchiamo di vederla veramente dal punto di vista del bene dell'uomo.

E se la soluzione o, piuttosto, la graduale soluzione della questione sociale, che continuamente si ripresenta e si fa sempre più complessa, deve essere cercata nella direzione di «rendere la vita umana più umana», allora appunto la chiave, che è il lavoro umano, acquista un'importanza fondamentale e decisiva.

### **Preghiera**

San Giuseppe lavoratore, insegnaci un lavoro che custodisca la vita,  
che sostenga le famiglie e renda l'uomo più umano.

San Giuseppe lavoratore, insegnaci un lavoro che non umili,  
che non sfrutti, che non renda invisibili.  
Donaci uno sguardo capace di rispetto,  
che custodisca la dignità di ogni persona  
e riconosca in ogni volto il volto di Dio.  
Amen.

*Gesto:* guardare gli altri

(Durante il gesto si può eseguire un canto o un sottofondo musicale)

## SECONDA PARTE

*San Francesco:  
il lavoro che costruisce pace e fraternità*

### Colletta

O Padre, che nell'umanità del tuo Figlio,  
primogenito della creazione e nostro fratello,  
hai racchiuso ogni dono di verità e di grazia,  
fa' che ogni creatura partecipi alla sua pienezza  
e si unisca con noi alla tua lode.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**T. Amen**

**Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi (Col 1,12-20)**

Ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione,

il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

## **Meditazione**

### **Spunti per riflettere personalmente**

San Francesco riconosce Cristo come centro di ogni realtà e guarda il creato come dono da custodire. San Francesco ci insegna che tutto è connesso: il modo in cui lavoriamo, il modo in cui trattiamo gli altri, il modo in cui custodiamo la terra. Il lavoro, quando nasce da uno sguardo fraterno, diventa servizio; quando nasce da uno sguardo predatorio, diventa dominio. Guardare l'altro negli occhi, nello stile di Francesco, significa dire: "Tu non sei mio nemico, non sei un mezzo, sei mio fratello". Guardare l'altro negli occhi con lo sguardo francescano significa riconoscerlo come fratello e come volto di Dio, in ogni relazione e in ogni gesto lavorativo.

### **Dalla Lettera Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco**

I racconti della creazione nel libro della Genesi contengono, nel loro linguaggio simbolico e narrativo, profondi insegnamenti sull'esistenza umana e la sua realtà storica. Questi racconti suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo

la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate. Questo fatto ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra (cfr Gen 1,28) e di coltivarla e custodirla (cfr Gen 2,15). Come risultato, la relazione originariamente armonica tra essere umano e natura si è trasformato in un conflitto (cfr Gen 3,17-19). Per questo è significativo che l'armonia che san Francesco d'Assisi viveva con tutte le creature sia stata interpretata come una guarigione di tale rottura. San Bonaventura disse che attraverso la riconciliazione universale con tutte le creature in qualche modo Francesco era riportato allo stato di innocenza originaria. Lungi da quel modello, oggi il peccato si manifesta con tutta la sua forza di distruzione nelle guerre, nelle diverse forme di violenza e maltrattamento, nell'abbandono dei più fragili, negli attacchi contro la natura (LS 66).

### **Preghiera**

San Francesco d'Assisi, insegnaci ad avere uno sguardo di pace,  
che sappia riconoscere la dignità del lavoro di ogni persona e custodire la creazione come casa comune.  
Donaci un cuore aperto e accogliente  
verso chi ci sta vicino nella vita quotidiana,  
che sappia ascoltare, rispettare e avere pazienza,  
nelle parole semplici di ogni giorno.  
Rendici capaci di lavorare senza calpestare, di produrre senza distruggere,  
di guardare senza possedere, di incontrare senza giudicare.  
Amen.

*Gesto:* abbracciare gli altri

(Durante il gesto si può eseguire un canto o un sottofondo musicale)

## TERZA PARTE

### *Il lavoro ferito oggi: la dignità dell'uomo e la responsabilità di tutti*

#### Colletta

O Dio, dal tuo essere sgorga ogni divenire; fa' che le vicende del mondo e l'agitarsi inquieto degli uomini obbediscano al tuo disegno, come il mare in tempesta obbedì al comando del tuo Figlio, perché nel tuo Spirito si plachi ogni cuore e la Chiesa goda sempre della tua pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

#### **Dalla lettera di San Giacomo apostolo (Gc 5,1-8)**

E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza. Siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

## **Meditazione**

### **Spunti per riflettere personalmente**

Guardare chi soffre nel lavoro, chi è sfruttato o senza prospettive, significa riconoscerlo come volto di Dio. Il nostro impegno sociale, la giustizia e la solidarietà nascono dallo sguardo attento verso chi è ferito dalla vita lavorativa.

### **Dalla Lettera Enciclica *Fratelli tutti* di Papa Francesco (162)**

Il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare – perché promuove il bene del popolo – è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze. Questo è il miglior aiuto per un povero, la via migliore verso un'esistenza dignitosa. Perciò insisto sul fatto che «aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro». Per quanto cambino i sistemi di produzione, la politica non può rinunciare all'obiettivo di ottenere che l'organizzazione di una società assicuri ad ogni persona un modo di contribuire con le proprie capacità e il proprio impegno. Infatti, «non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro e della dignità del lavoro». In una società realmente progredita, il lavoro è una dimensione irrinunciabile della vita sociale, perché non solo è un modo di guadagnarsi il pane, ma anche un mezzo per la crescita personale, per stabilire relazioni sane, per esprimere sé stessi, per condividere doni, per sentirsi corresponsabili nel miglioramento del mondo e, in definitiva, per vivere come popolo.

### **Preghiera**

Signore Dio guardaci! [Guarda questa città, questa isola] Guarda le nostre famiglie. Signore, a Te, non è mancato il lavoro, hai fatto il falegname, eri felice. Signore, ci manca il lavoro.

Gli idoli vogliono rubarci la dignità. I sistemi ingiusti vogliono rubarci la speranza.

Signore, non ci lasciare soli. Aiutaci ad aiutarci fra noi; che dimentichiamo un po' l'egoismo esentiamo nel cuore il «noi», noi popolo che vuole andare avanti.

Signore Gesù, a Te non mancò il lavoro, dacci lavoro e insegnaci a lottare per il lavoro e benedici tutti noi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

### **Preghiamo insieme**

G. Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera a Dio Padre, che ci chiama a collaborare all'opera della creazione. Chiediamogli la grazia di essere custodi attenti della natura, lavoratori onesti che promuovono la dignità umana e artigiani di pace in un mondo ferito dai conflitti.

L. Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

- Per la Chiesa, perché continui ad annunciare il Vangelo del lavoro e a difendere la dignità di ogni lavoratore, specialmente dei più poveri e dimenticati, preghiamo.

**T. Ascoltaci, Signore**

- Per tutti i lavoratori, perché il loro impegno quotidiano sia riconosciuto e rispettato, e possano lavorare in condizioni giuste, sicure e umane, preghiamo.

**T. Ascoltaci, Signore.**

- Per chi vive situazioni di lavoro non dignitoso, sfruttato, precario o sottopagato, perché trovi giustizia e tutela, preghiamo.

**T. Ascoltaci, Signore.**

- Per chi è senza lavoro, per i giovani senza prospettive e per le famiglie in difficoltà, perché trovino speranza e sostegno, preghiamo.

**T. Ascoltaci, Signore.**

- Per i responsabili politici ed economici, perché mettano al centro la persona e il bene comune, e costruiscano un'economia più giusta e solidale, preghiamo.

**T. Ascoltaci, Signore.**

• Per la custodia del creato, perché il lavoro umano non distrugga la terra ma la custodisca con responsabilità per le generazioni future, preghiamo.

**T. Ascoltaci, Signore.**

G. Padre di bontà, che ci chiami ad essere collaboratori della tua opera creatrice, ascolta le nostre preghiere. Fa' che il lavoro delle nostre mani non sia motivo di oppressione, ma strumento di fraternità; aiutaci a rispettare la terra come casa comune e a seminare instancabilmente la pace, perché la tua giustizia regni in ogni cuore. Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

**Padre nostro**

*Gesto:* tenersi per mano mentre si recita il Padre nostro

**G. Preghiamo**

Signore Dio,

affidiamo a Te il lavoro del mondo:

le fatiche, le ingiustizie, le speranze.

Per intercessione di san Giuseppe lavoratore

e san Francesco d'Assisi, donaci un mondo del lavoro

più umano, giusto e fraterno.

Aiutaci a guardare ogni persona negli occhi

e a riconoscerla come volto di Dio,

nelle relazioni e nel lavoro quotidiano.

Per Cristo nostro Signore

**T. Amen.**

Benedizione

**Canto finale**

Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita è inabissarti nell'amore è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,  
correre con i fratelli tuoi.

scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso,  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...

scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...

scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai,  
una scia di luce lascerai.